



il fotoamatore 



Ektachrome
MULTIEXTRA

Ektachrome 400 HC. La nuda verità.

NUOVA



Organo Ufficiale della
IAF Federazione
Italiana Associazioni
Fotografiche

Direttore:
Michele Ghigo

Direttore
responsabile:
Giorgio Tani

Comitato di
Redazione:

in sede:

Leopoldo Banchi

Silvano Monchi

M.E. Piazza

in esterno:

Vanni Calanca

Fabrizio Carlini

Antonio Corvaia

Sergio Magni

Massimo Stefani

Consulenti di
redazione:

Marcello Cappelli

Bruno Colalongo

Aldo Spanò

Ufficio di
amministrazione:

Corso S. Martino, 8

10122 Torino.

Redazione:

c/o Giorgio Tani

Casella Postale 40

50013 Campi Bisenzio

Spedizione all'estero

a cura della Segreteria

FIAF - Torino.

Iscrizione nel registro

della stampa del

Tribunale di Torino

n. 2486 del 24.3.1975

Spedizione in

abbonamento postale

Gruppo III-70%

Autorizzazione

DIRPOSTEL - Firenze.

Stampa: tip. MECOCCI

San Piero a Ponti.

«Il Fotoamatore» non
assume responsabilità
redazionale per
quanto pubblicato con
la firma riservandosi
di apporre ai testi -
pur salvaguardandone
il contenuto
sostanziale - ogni
riduzione considerata
opportuna per
esigenze tecniche
e di spazio.

TESTI E
FOTOGRAFIE
NON SI
RESTITUISCONO

Gli arretrati vanno
richiesti, allegando
L. 2.500 per copia, alla
FIAF, C.so S. Martino 8
10122 Torino.

Tel. 011/5629479

Foto di copertina di
Laila Pozzo (Scuola
Donna Fotografa
diretta da Giuliana
Traverso, anno 1992)

SOMMARIO

EDITORIALE di Michele Ghigo	"	4
A LANFRANCO COLOMBO di Luigi Rossi	"	5
GENOVA IN FOTOGRAFIA di Fabrizio Carlini	"	6
PREMIATE A PIANO DEL QUERCIONE di Giorgio Tani	"	8
FOLCLORE: MIRABELLA ECLANO di Pasquale Buonopane	"	10
DAI DELEGATI	"	11
NOTIZIE DAI CIRCOLI a cura di Maria Elena Piazza	"	12
FOToclub 2 DI BRESCELLO	"	14
CALEIDOSCOPIO DI PROPOSTA 80 di Marcello Cappelli	"	15
DAI DELEGATI	"	16
PAGINA DAC a cura di Sergio Magni	"	17
MOSTRE DA VISITARE a cura di Leopoldo Banchi	"	18
IL CONCORSARO a cura di Vannino Santini	"	19



Revue agréée par la

FÉDÉRATION
INTERNATIONALE
DE L'ART
PHOTOGRAPHIQUE

8/1992

MICHELE GHIGO

Roberto Rolli «Villa Pallavicini»
da «Genova in fotografia»



Nel corso dei centocinquant'anni che ci separano dall'invenzione della fotografia, i fotografi, specie quelli con maggior coscienza dell'importanza del mezzo che avevano a disposizione, hanno cercato di dare degli indirizzi ben definiti al loro modo di fotografare, sovente confrontandoli od assimilandoli a quelli seguiti dai cultori di arti affini, specie la pittura.

La fotografia nasce come alternativa alla pittura ed anche come supporto su cui costruire immagini pittoriche, specie nel ritratto dove la fedeltà al soggetto ripreso era particolarmente ambita.

Le fotografie dell'800 e del primo 900 non si differenziavano molto, nella scelta dei soggetti e nel modo di rappresentarli, dalle opere dei pittori contemporanei. Ci troviamo di fronte ad un modo di fotografare che noi ora definiamo semplicemente pittorico, dove il mondo viene rappresentato in maniera romantica sia quando ritrae ambienti e situazioni di vita contemporanea, sia quando vuol ricreare situazioni di carattere narrativo o storico. Emblematici sono i casi di Guido Rey con le sue ambientazioni di carattere fiabesco o medioevale, e di WILHELM von GLOEDEN con analoghe e pruriginose scene di carattere classico greco-romano. Così i paesaggi di CESARE SCHIAPARELLI, tanto per citare un personaggio d'importanza fondamentale nella storia della fotografia amatoriale italiana, denunciano sovente uno stile che si richiama al Fontanesi.

Quando la pittura cercò nuove vie, cercando di slegarsi dalla fedele riproduzione od imitazione della realtà, anche la fotografia entrò in crisi. Ciò le servì per scoprire la propria identità, e per guadagnarsi una propria autonomia, di linguaggio innanzitutto, ma anche di argomenti. La cosa non fu facile né semplice, tuttavia certamente importante.

Molti dei grandi movimenti che hanno caratterizzato certi periodi della storia dell'arte (non solo pittorica) hanno anche influenzato la fotografia. Il più noto è il movimento della Bauhaus che ha lasciato tracce inconfondibili nel lavoro di due fotografi come MAN RAY e LAZLO MOHOLY-NAGY.

Meno nota è l'influenza del movimento futurista di Marinetti sulla fotografia, specie in casa nostra. Nel 1930 fu pubblicato un manifesto della fotografia futurista e fu bandito anche un concorso, con esposizione a Roma e poi a Torino. Tra l'altro le foto avrebbero dovuto rappresentare "il dramma di oggetti immobili e mobili, e la mescolanza drammatica di oggetti mobili ed immobili", oppure "la spettralizzazione di alcune parti del corpo umano o animale isolate o ricongiunte logicamente" e così via.

Questo genere di fotografia fu molto contestato nel mondo fotoamatoriale, dove alcuni arrivarono ad affermare che la fotografia futurista voleva impadronirsi di tecniche e forme espressive che appartenevano al cinema. E forse non avevano del tutto torto, in quanto nella storia della fotografia, alla voce "futurismo" sono ricordati solo ANTON GIULIO BRAGAGLIA ed i suoi fratelli, con le loro "fotodinamiche", nati, cresciuti e vissuti nel mondo del cinema.

Sempre per rimanere in casa nostra, nel dopoguerra ultimo, abbiamo avuto l'affermazione del movimento che faceva capo a GIUSEPPE CAVALLI ed ai fotografi della Bussola, teorici dell'artisticità nel campo della fotografia. Si contrapponevano ad esso i fotografi del documento e della fotografia neorealistica, in sintonia con l'omonimo movimento cinematografico.

Non posso poi dimenticare una citazione per gli amici del Fotoclub Fermo, e per i loro condottieri GOFFREDO PETRUZZI e VITTORIO GIOVENTÙ, pronti ad ogni battaglia a sostegno del racconto fotografico e della fotografia di reportage.

Al giorno d'oggi rimane difficile identificare gruppi di tendenza e, men che meno, movimenti a sostegno di particolari tesi o ideologie fotografiche. Tutti fotografano in assoluta libertà ed indipendenza, di idee come di forme d'espressione.

Gli unici che sembrano caratterizzare un insieme di gente con idee comuni e soprattutto chiare sono i cultori della diapositiva, i quali sembrano in considerevole numero orientati verso l'audiovisivo, diaporama o multivisione che sia. Si direbbe che la diapositiva singola non abbia più futuro, se non quello della trasformazione in stampa-diretta (cibachrome ed affini), mentre la proiezione sembra inconcepibile senza dissolvenze, commento sonoro ed unicità di argomento.

Nel mondo delle stampe su carta regna la più grande varietà, con una sensibile tendenza verso l'allontanamento della realtà, e ricerche verso il surreale, l'immaginario od il mondo che va scomparendo.

Quando, nell'ambito del Dipartimento Attività Culturali, abbiamo pensato di affidare ad un "cervellone" come Enzo CARLI il settore della fotografia teorica, non è stato per stupire, né per non farci capire (come sembra sia accaduto da qualche parte), ma per cercare di promuovere ed amalgamare idee, senza le quali penso sia più difficile fare buone fotografie.

Avere idee chiare, obiettivi comuni, in più di una persona, è cosa buona perché significa aumentare la nostra potenzialità, direi in progressione geometrica, grazie allo stimolo reciproco, che è la forza meravigliosa che anima ogni gruppo ben assorbito.

MICHELE GHIGO

LUIGI ROSSI

A Lanfranco Colombo e Il Diaframma



C

ari Amici,

questa volta vorrei dedicare l'Editoriale ad un Amico. Un Amico mio e Vostro: Lanfranco Colombo.

Lanfranco, proprio in questi giorni, sta festeggiando il compimento dei venticinque anni di apertura della sua Galleria Il Diaframma. Una galleria che ha fortissimamente voluto, nonostante l'unanime parere contrario di tutti. Era il 13 aprile 1967 quando al numero 10 di via Brera a Milano (proprio nel cuore del quartiere degli artisti) scesi per la prima volta quelle ripidissime scale. Ricordo anche il nome del primo ospite del Diaframma: Paolo Monti. Un ex dirigente industriale, un ex fotamatore. Da allora una teoria lunghissima di fotografi si è succeduta quasi ininterrottamente.

La sfida di Lanfranco era ardua; quella era la prima volta che in Italia, anzi nel mondo, come lui stesso ama sottolineare, si dava dignità artistica alla fotografia. È difficile dire, ancor oggi, se la sua battaglia sia stata vinta o meno. La diffidenza è stata ed è ancora tanta. Probabilmente l'eccesso di produzione, da un canto ha portato il pubblico ad essere più smaliziato ed esigente, dall'altro è diventato ancor più difficoltoso separare il grano dal loglio, così come è difficile affermare quanto un Autore possa divenire una pietra miliare nella storia della fotografia, piuttosto che una semplice meteora. Una cosa è certa; pochi come lui hanno profuso tempo e denaro per una passione, per il piacere di ospitare il gotha mondiale dell'immagine, soprattutto per far conoscere al pubblico il linguaggio, l'espressività, la forza anche dirompente di questa moderna forma espressiva.

Ma Lanfranco non "nasce" con Il Diaframma. Era anche da prima un "personaggio" conosciuto nel mondo fotografico nazionale ed internazionale. Direi anzi che ovunque si facesse fotografia era occasione per una sua presenza, anche nel campo fotoamatoriale. Per esempio i Soci di più vecchia data ricorderanno che nel 1996 fu membro di giuria nel primo concorso fotografico organizzato dal nostro Sestante. Oltre tutto nei confronti del nostro Club ha sempre dimostrato una simpatia particolare; basti pensare ai suoi indispensabili aiuti e consigli per la realizzazione delle mostre di racconto fotografico sullo sport e di altre importanti manifestazioni.

Certamente il suo spirito vulcanico in tutti questi anni non si è minimamente attenuato, basti ricordare la sezione culturale del SICOF di cui è l'anima. Questo suo continuo agitarsi sotto l'azione contemporanea di mille idee, a volte è stato causa tra noi di dissapori, ma sempre - proprio perché Amici - altrettanto prontamente dimenticati.

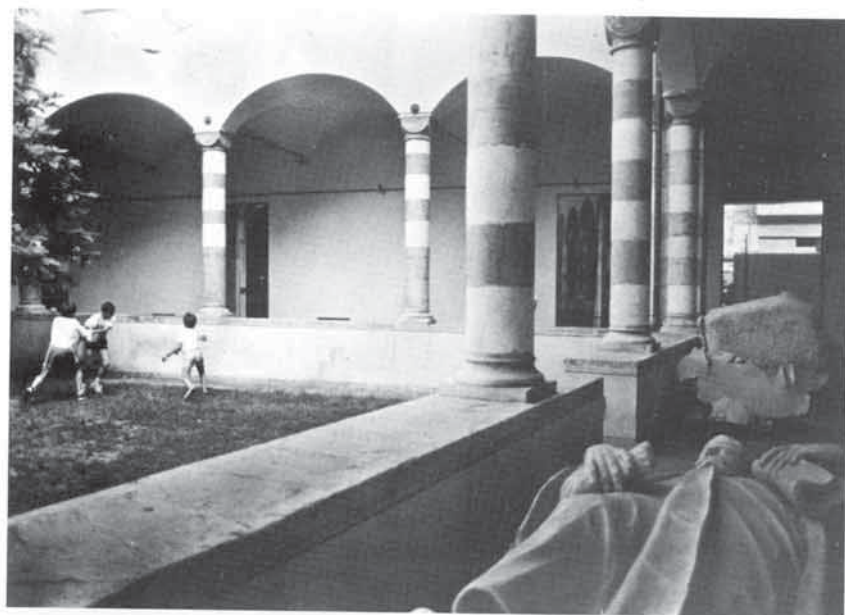
Termino ringraziando ancora una volta Lanfranco per tutto quello che ha fatto per la fotografia e per quello che vorrà ancora fare negli anni a venire per il Sestante.

LUIGI ROSSI

Diamo risonanza nella nostra rivista all'editoriale firmato da Luigi Rossi sul notiziario del fotoclub Il Sestante di Gallarate perché rispecchia l'attestato di stima che la Redazione vuol dare a Lanfranco Colombo. I suoi 25 anni di Direttore della Galleria Il Diaframma e tutto quanto ha fatto e farà per la Fotografia meritano anche il nostro ringraziamento (G.T.).

Genova in fotografia

FABRIZIO CARLINI



La fotografia a Genova è spesso assopita, ma come il fuoco sotto la cenere può causare incendi, così i fotografi, se giustamente stimolati, rispondono immediatamente ed in giusta misura, non a caso a Genova e provincia esistono 20 circoli fotografici iscritti alla Federazione, ed al loro interno il sacro fuoco dell'immagine viene sempre alimentato da proiezioni di diapositive, estemporanee, e mostre personali dei soci: non si organizzano concorsi nazionali, né incontri e dibattiti culturali sulla fotografia ma, forse, al fotografo genovese va bene così.

Se si deve pensare all'organizzazione bisogna tralasciare le proprie foto ed allora è meglio uscire con la macchina fotografica: il genovese è persona pratica che di gran lunga preferisce l'uovo di oggi alla gallina di domani; sa cogliere al volo le occasioni importanti come quella offerta agli autori iscritti alla FIAF di una grande mostra in occasione delle imminenti celebrazioni per i 500 anni della scoperta dell'America, nel prestigioso Palazzo di Serra-Gerace (già in passato sede di mostre di autori come Berengo-Gardin, Scianna, Ghirri) grazie al contributo del Comune di Genova e della Fondazione Regionale C. Colombo. In poco tempo la casa del Delegato Provinciale è diventata il centro di raccolta e selezione delle immagini su Genova, a lui il compito di organizzare e curare la Mostra con il valido contributo dell'Associazione Culturale CP Morosini Image. Sono state selezionate 60 foto in B/N e 60 foto a colori atte a condurre il visitatore attraverso una città in continuo cambiamento passando per le architetture di Accerboni, Bonacini e Galbo, i luoghi cari ai genovesi di Arveda, Carlini, Cappello, Gallione, Grimaldi, Marino, Massa, Minetti e Pelos, entrando nel porto con Grasso-De Franchi, Saracco e Bagnasco, che con abile mano di bianconerista facilita il passaggio dalle dolci sfumature del colore di Liguria all'intenso signifi-

1	4
2	5
3	6

- 1) Maria Cristina Pedazzo
«Sant'Agostino»
- 2) Paola Paravagna
«Inaugurazione del
Carlo Felice»
- 3) Aldo Ponassi «S. Lorenzo»
- 4) Fabrizio Barile
«Quartiere Cige»
- 5) Fabrizio Carlini
«Genova 1990»
- 6) Paolo Saracco
«San Benigno»



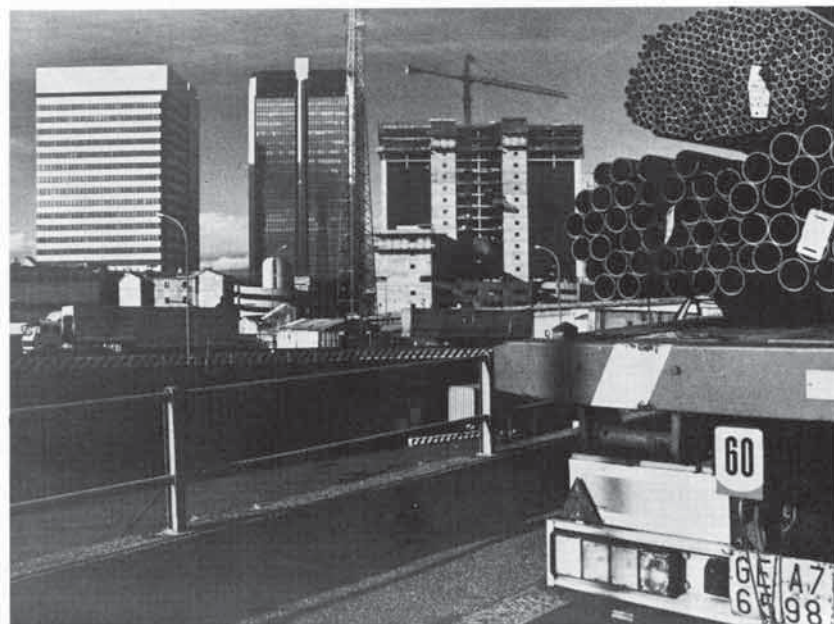
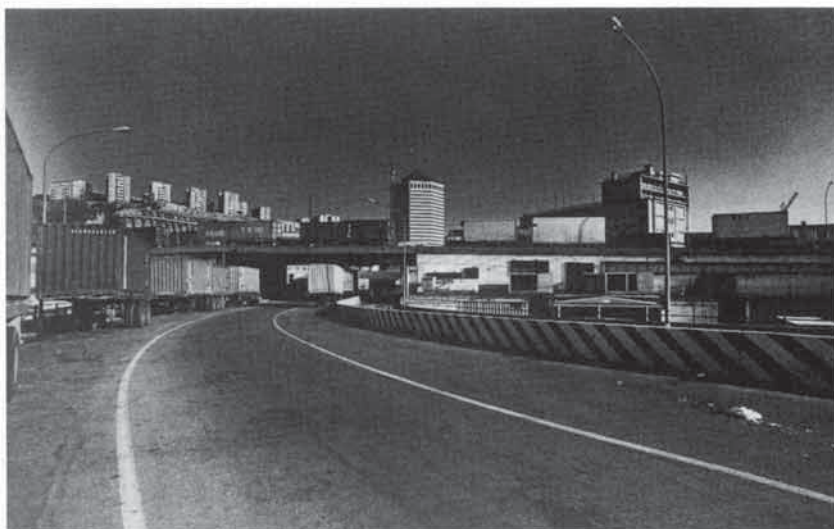
cato che il B/N sa dare alle immagini raffiguranti l'uomo.

La figura umana è dapprima relegata in una triste periferia da Barile e Rulli, vive nelle case sotto l'autostrada come documenta Guyot-Bourg, ma sa far rivivere il centro storico, dove la luce filtra appena tanto le case sono attaccate, come ci fanno vedere Pieri e Predieri, lì è ancora vivere a misura d'uomo, con gioia e spensieratezza ci ricorda Perazzo, prima di approdare al centro città frenetico di Merlo, con la tristezza delle foto di Ponassi e la passerella dei VIP cittadini all'inaugurazione del ricostruito Teatro Carlo Felice colti dall'obiettivo di Paravagna sino a riappacificarsi con DIO, in visita al Santuario della Madonna della Guardia, tanto caro ai genovesi, come propone Faretina.

Durante tutto il periodo della mostra è stata approntata una retroproiezione continua di diapositive sulla città, allestita e curata dall'Associazione Culturale CP Morosini Image, che è stata molto seguita ed apprezzata dal pubblico.

Tutti i partecipanti sono riusciti ad esprimere il loro personale modo di vedere la città, passando attraverso la formale documentazione delle immagini a colori: fedeli ad una rispondenza oggettiva del rappresentato, suffragate da misurate inquadrature ed indovinate soluzioni prospettiche: mentre nel B/N l'indagine sociale è diventata reportage, racconto, con immagini sequenziali ottimali per esprimere il pensiero dell'autore, svincolato dalla costrizione della foto-singola.

Una mostra riuscita che ha trovato pieno riscontro nella forte affluenza di pubblico nei giorni dal 4 al 18 aprile. Ulteriore stimolo per le future manifestazioni fotografiche che a Genova verranno organizzate, prima fra tutte la XIII Rassegna dei Circoli di Genova e Provincia iscritti alla FIAF, che si terrà in ottobre in occasione della chiusura della Manifestazioni Colombiane.



Molto spesso ci domandiamo perché una fotografia viene premiata ad un concorso. Le motivazioni di solito sono molteplici e varie. Di volta in volta, quando ci saranno ulteriori occasioni, cercheremo di scoprirle e di analizzarle.

Forse anche di giustificarle. Ma il discorso, in questo caso potrebbe farsi lungo e, nella sua lunghezza, coinvolgere le scelte dei giudici; ché, se non fosse per quella frase scritta nei regolamenti di ammissione "Il giudizio della giuria è inappellabile", abbastanza spesso potrebbero essere non condivise.

Non certamente in questo 9° CFN di Piano del Quercione dove le immagini premiate hanno sicuramente i requisiti spesso richiesti anche dai partecipanti e cioè qualità e novità; dove per novità si intende un non troppo lungo curriculum di precedenti partecipazioni a concorsi.

In effetti il "concorso" si può ritenere o considerare una specie di gara ad ostacoli, nella quale gli atleti sono le fotografie e i giurati sono gli ostacoli.

Superare il personale giudizio di 5 persone non è affatto facile. Se non fosse perché i giurati hanno a disposizione dei metodi di lavoro quali il conteggio numerico (dare un peso numerico ad ogni fotografia e poi ti-



GIORGIO TANI

Premiate al 9° C.F.N. "Piano del Quercione"





rare la somma), la maggioranza (una foto passa con tre giudici favorevoli), la discussione (dove l'oggettività si raggiunge mediando le soggettive argomentazioni) sarebbero ben poche le fotografie che immediatamente mettono tutti d'accordo.

Guardiamo dunque le fotografie tratte dal catalogo di Pian del Quercione:

1) PIAZZA BRA (1991) di Gianni MANTOVANI

Istantanea quasi turistica in una giornata uggiosa. Il bello di questa immagine sta nel porfido ben a fuoco sul quale si stacca il movimento del cane, indirizzato, come una freccia, verso il movimento dei piccioni appena fuori dalla profondità di campo. L'immagine è tutta un gioco di quadrati (porfido e anfiteatro) dove si interseca compositivamente il movimento.

Difetti? La presenza umana.

2) IL VASAIO 4 (1991) di Enrico GENOVESI

La foto è tratta da un complesso di più opere ma non risente di solitudine. La validità sta nella foceggiatura del primo piano basso che genera un senso di fuga quasi temporale e nella carezzevole tonalità dei grigi. Molto valido anche il taglio.

Difetti? È una foto un po' di routine: il punto di ripresa di questi soggetti è quasi sempre lo stesso.

3) INVERNO A VENEZIA (1992) di Virgilio BARDOSSI

Una foto a colori con poco colore. Il suo pregio è dunque nell'atmosfera e nella favola che sottintende. Un ritratto senza espressione in primo piano, una figura strana quasi metafisica in lontananza, lo scenario prospettico di una strada nebbiosa, l'inutile richiamo sonoro di un flauto che non desta una città forse viva forse morta.

segue a pag. 13



a cura di COSIMO PETRETTI

Mirabella Eclano: il trasporto del carro

L'obelisco si sta inclinando. Bisogna tirare subito le funi davanti per ristabilire l'equilibrio.



Nel cuore dell'Irpinia, a 34 Km da Avellino e a 6 Km dal casello di Grottaminarda della autostrada Napoli-Bari, si trova Mirabella Eclano, un importante comune, commerciale ed agricolo, di 8.800 abitanti. Sorge nei pressi dell'antica Aeclanum, da cui ha origine. Aeclanum, quale municipium romano e poi colonia, fu centro importante nel periodo della romanità e in quelli successivi; per esso passava la via Appia, linea di congiungimento fra Roma, Brindisi e l'Oriente.

Oggi Mirabella Eclano è un piacevole ed interessante luogo di villeggiatura: per il suo clima salubre e mite, per i suoi attrezzati ristoranti ed alberghi, per le escursioni archeologiche agli scavi di Aeclanum e alla necropoli eneolitica (1500 a.C.) in contrada Madonna delle Grazie; per le chiese che conservano dipinti e sculture, pregevoli ed antichi. I Mirabellani, ereditieri di un glorioso passato, non solo hanno dato degna continuità alla storia della loro città, ma hanno conservato anche antiche tradizioni popolari e folcloristiche. Il trasporto del Carro ne è l'espressione più autentica e viva. È una secolare Festa popolare, che si svolge a Mirabella Eclano, il terzo sabato di settembre di ogni anno. Uno spettacolo unico nel folclore italiano.

Un meraviglioso e mastodontico obelisco di paglia (comunemente detto "Carro"), artisticamente lavorato, alto venticinque metri e del peso di venti tonnellate, viene trasportato in onore della Madonna Addolorata, dalla collinetta di S. Caterina al Borgo della Città. Non meno di duemila persone, uomini e donne di ogni età, a seconda dei rioni o delle frazioni di appartenenza, reggono a gruppi le quarantadue fune di canapa che si dipartono dalle quattro facciate dell'obelisco, bilanciandone i movimenti lungo il percorso, che è di due chilometri, quasi interamente in aperta campagna, attraverso un terreno accidentato e scosceso. Quattro paia di grossi buoi scelti tirano il robusto carrettone agricolo a due ruote, sul quale poggia saldamente l'obelisco.

Due direttori di guida, coadiuvati da sei collaboratori e da otto tecnici, ne controllano, attimo per attimo, gli spostamenti e le oscillazioni, dando ordini al conduttore dei buoi e ai tiratori delle funi.

Ogni tanto il "Carro" vacilla, raggiungendo impressionanti inclinazioni. Più di trentamila persone assistono all'emozionante spettacolo, in uno scenario fatto anche di voci e di colori. La gente intorno si segna devotamente o prega la Madonnina che vigili dall'alto dell'obelisco, o si abbandona a scongiuri. Ma l'abilità dei tiratori subito ristabilisce il giusto equilibrio dell'obelisco. Negli sguardi della gente si rinnova la speranza che il Carro giungerà sano e salvo fino al borgo della Città. Guai se dovesse cadere: sarebbe presagio di sventura.

Nella storia della Festa del Carro l'obelisco cadde nel 1881 e nel 1961; per fortuna non ci furono vittime. Ma la carestia del 1882 ed il terremoto del 1962 sembrarono essere stati annunciati da quegli incidenti.

Questa suggestiva tradizione popolare trae origine da un rito religioso largamente diffuso nella civiltà contadina meridionale del XVII secolo e che si è evoluta attraverso i secoli, fino a comporre una perfetta fusione tra religiosità e folclore. Infatti, secondo la storia, già all'inizio del 1600 gli abitanti di Mirabella solevano offrire alla Madonna Addolorata grandi carretti di grano. Nacque così, tra i contadini, una vera e propria competizione per allestire il carretto migliore. In cima a ciascun carretto era collocata un'immagine della Madonna Addolorata, approssimativamente abbozzata in paglia.

Col trascorrere del tempo la Festa divenne sempre più grande e andò modificandosi. Verso la fine del Seicento, per iniziativa di due famiglie, i Crecco e i Cappuccio, con l'offerta di tutti i cittadini fu allestito con trecce di paglia, artisticamente lavorata, un unico carro, maestoso e gigantesco. Da qui rimarrà il nome improprio di "carro" all'obelisco, che ormai nasceva.

Agli inizi dell'Ottocento, gli abitanti di Mirabella, anziché aspettare che il Carro giungesse al Borgo della Città, presero la consuetudine di recarsi sulla collinetta di S. Caterina, ove il Carro veniva allestito, per accompagnare il trasporto con musiche, danze e canti religiosi.

Allora, per il trasporto, bastavano poche coppie di buoi. Accanto al motivo religioso cominciava anche quello folcloristico.

Fu nel 1869, che Stanislao Martini, un artista originario di Fontanarosa (AV) e sposato a Mirabella, progettò e costruì il primo obelisco di paglia veramente artistico, ma lavorato solo nella facciata frontale. L'obelisco era alto venticinque metri; aveva quel complicato sostegno di funi di canapa ed era tirato da quattro paia di buoi. La Festa assumeva grosso modo l'aspetto che ha oggi.

Ma nel 1924, il mirabellano Luigi Faugno ricostruì totalmente il Carro, lavorandolo su tutte e quattro le facciate nello stile artistico e architettonico che oggi conserva. L'allestimento dell'obelisco, cui provvede Giotto Faugno figlio dell'artista Luigi, comincia l'ultima domenica di agosto. Il Carro si compone di duemila pezzi, di cui settecento pannelli lavorati a mano.

Dopo due settimane di lavoro il montaggio è ultimato. Il giorno della vigilia del terzo sabato di settembre, cominciano i festeggiamenti con danze, canti e giochi campestri. Il sabato la collinetta di S. Caterina è gremita da una folla immensa euforizzata; alle ore 14.00, dopo gli spari di mortaretti e la benedizione, comincia la "grande tirata". Dopo le cinque o le sei ore, trascorse dalla partenza, l'obelisco entra nella Città; in via Maddalena c'è la banda musicale che attende. Ormai è fatta! Il Carro è arrivato al Borgo, tra lo stupore e la gioia della folla che grida vittoria. Qui viene puntellato e rimarrà per tutta la durata della Festa.

Tutti si danno appuntamento per il prossimo anno.

Fotoincontri 1992 un risultato positivo

MASSIMO STEFANI BFI

A

l'inizio dell'anno mi è stato proposto di sostituire l'amico Giovanni Roni nell'incarico di responsabile delle attività culturali FIAF per l'Emilia Romagna. Ho accettato, ringraziando per la fiducia coloro che hanno fatto il mio nome e, di concerto, quelli che lo hanno approvato. Unica condizione l'indisponibilità, da parte mia, a gestire passivamente eredità pregresse.

Ho sempre considerato importante lavorare per costruire una efficiente rete di scambi tra i Circoli, al fine di far conoscere, con un occhio di riguardo verso i giovani, il meglio della produzione di ognuno di noi.

Comunicati, lettere, elenchi, avevano più volte mostrato la corda come mezzo per realizzare quanto prima elencato. Non potevo poi dimenticare come questo tipo di aperture verso l'esterno avesse incontrato ostacoli notevoli da parte di chi pensava di proporre esclusivamente se stesso, traendo vantaggi a livello personale, anziché favorire e lavorare per il Circolo. Infine, diciamo così con chiarezza, l'alibi della vera o presunta inefficienza del sistema postale italiano è fin troppo comodo, ed ampiamente sfruttato, da chi non vuole sentire, salvo poi lamentarsi pubblicamente del fatto che non si lavora, non si comunica, non si costruisce.

Chi ha partecipato al Congresso di Bagnacavallo avrà sicuramente verificato di persona quanto quest'alibi sia in uso; quindi, con l'appoggio del Delegato Regionale Ezio Orsi e del Delegato Provinciale Maria Teresa Conti, il varo dei fotoincontri, articolando il lavoro in due tempi: al mattino discussione sui vari argomenti, di interesse comune, legati alla fotografia, anche toccando problemi organizzativi; nel pomeriggio, dopo una breve sosta per il pranzo, visione e valutazione dei portfoli che ogni partecipante (Delegati e Presidenti di Circolo) era stato invitato a presentare.

È stato possibile a tutti scegliere, dopo attenta valutazione, il materiale che, al di là della cifra tecnica quasi sempre buona, suscitava per argomenti e contenuti il maggiore interesse. Si è reso immediatamente possibile creare un calendario, con appuntamenti di sicuro interesse, al riparo da eventuali sorprese negative. Penso inoltre che non si possa sottovalutare il fatto che i Delegati ed i Presidenti di Circolo presenti agli incontri, si siano fatti portavoce della filosofia, dello spirito e della qualità, che il loro Circolo esprime.

Il successo dell'iniziativa che, tra l'altro, ha contribuito a far nascere amicizie, cementando ulteriormente quelle già esistenti, non può che spronarci a continuare con vigore puntando verso mete più ambiziose, attorno alle quali stiamo già lavorando.

Mi permetto perciò di proporre all'attenzione di tutti questa formula operativa che, a cadenza mensile e con uno sforzo organizzativo modesto, è in grado di produrre ottimi risultati, in armonia e serenità per la fotografia.

MASSIMO STEFANI B.F.I.
Responsabile Attività Culturali FIAF per Emilia Romagna

"Per l'Umbria itinerari di ricerca"

RINO DI MAIO

Foto di gruppo a Gualdo.

S

ì è svolta a Gualdo Tadino, a cura del Gruppo Fotografico Gualdese, la presentazione della "ultima idea" di Daniele Amoni e cioè del Volume "PER L'UMBRIA ITINERARI DI RICERCA" edito dalla Silvana Editoriale.

L'idea dorsale del libro, da più anni vagheggiato e desiderato, era quella di costruire praticamente una passeggiata attraverso immagini di un'Umbria, nota sì, ma anche poco conosciuta, fatta da fotografi umbri, con foto anche artistiche, emblematiche di uno stile fotoamatoriale, con il gusto e la visione dell'epoca in cui sono state riprese.

E si tratta di una rassegna di grande rilievo, che impressiona per la qualità e la quantità delle immagini, anche molto note, che però pur essendo fatte da fotoamatori, non hanno niente da invidiare a quelle professionali viste in più occasioni.

La cerimonia di presentazione svoltasi nella bellissima sala convegni della Chiesa di S. Chiara, alla presenza di tantissimi fotoamatori tra i quali Marco Nicolini - Delegato Provinciale FIAF di Perugia, Luigi Loretoni - Delegato Provinciale FIAF di Terni, Cosimo Petretti - Delegato Regionale FIAF della Campania, si è conclusa con l'intervento del Dott. Rolando Pinacoli, Sindaco di Gualdo Tadino, che ha porto il saluto della città; di Pietro Graziosi - Presidente del Gruppo Fotografico Gualdese, di Giorgio Tani - Vice Presidente FIAF Italia Centrale, con un intervento interessantissimo su "FOTOGRAFIA AMATORIALE ED EDITORIALE"; di Rino Di Maio - Delegato Regionale dell'Umbria, che è intervenuto relazionando "UN LIBRO DI UMBRI PER L'UMBRIA" ed infine con Daniele Amoni - Delegato Culturale FIAF che ha intrattenuti i presenti con un suo intervento "DALL'IDEA ALLA STAMPA".

RINO DI MAIO



a cura di M.E. PIAZZA

Notizie dai circoli

□ **IL G.F. GUALDESE** ha organizzato un incontro a Gualdo Tadino per la presentazione del volume "Per l'Umbria itinerari di ricerca". Alla presentazione hanno preso parte Giorgio Tani che ha parlato su "Fotografia amatoriale e editoria", Rino Di Maio che ha parlato su "Un libro di umbria per l'Umbria" e Daniele Amoni, coordinatore che ha illustrato come si sia giunti "Dall'idea alla stampa".

□ **IVANO BOLONDI, STANISLAO FARRI, FRANCO FONTANA e GIOVANNI GRECI** in occasione del 500° dedicato a Cristoforo Colombo hanno allestito una mostra fotografica dal titolo "Un'America, quattro americane" presso la Nuova Galleria del Teatro, Palazzo del Governatore a Parma. Della mostra è stato realizzato un bel catalogo che reca alcune belle foto degli autori e una loro breve biografia. La mostra, itinerante, verrà ospitata a Reggio Emilia, Modena, Bologna, Montecchio E., Genova, Colorno e Salsomaggiore.

□ **ASS. FOT. BRACCIANO** - C'è giunto il volume "Ritratto di paese, volume 2°", Bracciano com'era" tratto dalla mostra realizzata in occasione del ventennale della fondazione dell'A.F. Bracciano. Il volume, che è stato realizzato con foto gentilmente concesse dalle famiglie del luogo e riprodotte virate seppia, ripropone immagini e realtà, spesso purtroppo destinate all'oblio, di sicuro estremo interesse per la gente di Bracciano.

□ **ENNIO ANGELUCCI** - Con sue fotografie è stato illustrato il libretto "La valle del Chiona" storia ed immagini di una valle e di una sorgente. A cura del Comune di Spello in Umbria. Dello stesso autore è la guida in cartoline della città di Spello. Note biografiche: nato il 13 luglio 1943 a Spello (Perugia), dove risiede in via Torri di Properzio, 17. Dal 1969 si dedica come autodidatta alla fotografia, con particolare predilezione per il bianco e nero. Insieme ad alcuni amici, nel 1976 fonda il "Cine Foto Amatori Hispellum". Ha al suo attivo numerose mostre fotografiche a livello locale e nazionale. Con la sua opera contribuisce alla divulgazione dell'arte fotografica anche in forma didattica.

□ **MINOLTA MIRROR 1992** - La rivista internazionale è disponibile da giugno. Per richieste rivolgersi al distributore: Rossi & C., Via Ticino 4 - 50019 Osmannoro - Firenze. Contrassegno £. 21.000 + 5000 per spese postali.

□ **IL C.F. BIANCO E NERO** e il Comune di Cecina hanno organizzato la mostra fotografica di Henry Cartier Bresson dal titolo "In India" presso la Villa Guerrazzi, loc. Cinquantina.

□ **IL G.F. SAN PAOLO** di Rho, ha organizzato un fine settimana fotografico: incontri con la fotografia. Mostra fotografica dei soci; proiezione del G.F. Famiglia Legnanese.

□ **IL F.C. BOLZANO** ha organizzato una serata dibattito su "Creatività, fantasia, virtuosismo" presso il Circolo Culturale Don Bosco. Relatore Giorgio Rigon di Bressanone, maestro della fotografia italiana.



□ **C.F.C. GALATEA**, di Acireale. Mostra collettiva dei soci del G.F. PT L'Elefante, di Catania e Mario Marsilia M. FIAP di Salerno, mostra dal titolo "Elaborazione fotografica" presso la sala mostre del gruppo.

□ **IL C. FOT. MILANESE** ha ospitato R. Zuccala, V. Samperi e M. Contaldi con i loro lavori in diorama presso la sede del gruppo.

□ **IL C.F. VERONESE**, con la consulenza di Roberto Bianchi organizza presso lo spazio espositivo messo a disposizione dal caffè Porta Leona dei cicli di esposizione fotografica. Hanno già esposto: I. Bolondi, R. Rossi, F. Rossi, G. Tani, L. Facchini, A. Marchesi, e vari soci del C.F. Veronese. Chi è intenzionato ad usufruire di questi spazi può contattare Roberto Bianchi, via L. Einaudi 11/a, 37069 Villafranca VR - tel. 045/7902693.

□ **GALLERIA IL DIAFRAMMA-KODAK**. Mostra di S. Riccio "L'oggetto erotikomico"; L. Matiz "Ritratti" e "Il mondo dei bambini"; G. Allegri e C. Marcozzi in collaborazione con Torino Fotografia.

□ **ERRATA CORRIGE**: Nel numero di febbraio de Il Fotoamatore, nell'articolo redatto da Fabrizio Carlini sulla XIII Rassegna Fotografica dei Circoli FIAF di Genova e Provincia, venivano involontariamente omissi i nominativi di 5 Circoli partecipanti di seguito riportati: Gruppo Fotografi Genovesi, Club Fotoculturale Nervi, Circolo Fotografico Cral XIII Usl, Gruppo Fotografico Arci "Il Forte", Circolo Ricreativo C.A.P. sez. Fotografica Flash.

Le foto:
sopra: Claudio Calvani
«Sfarfallamento di Charesses
Jasius»

nella pagina a lato:

1
2
3

- 1) Marco Mangini
«Quiete»
- 2) Bruno Zeppilli
«Berger County vocational
schools»
- 3) Andrea Piombino
«Piccole turiste»



PHOTO CLUB 2

presso Biblioteca Comunale
42041 Brescello (Reggio Emilia)

Il Photo Club 2 di Brescello compie 10 anni

N

el 1982, a Brescello, paese dove, per dirla parafrasando Guareschi, il sole picchia d'estate sulla testa della gente come un martello infuocato, dall'impegno di pochi appassionati è nato il Photo Club 2. Esso nacque sulle ceneri di un precedente photo club che ebbe vita talmente breve da non lasciare quasi traccia se non il numero progressivo con cui è stato contrassegnato il successore.

I primi passi furono faticosi e stentati in quanto, a parte l'amore comune per la fotografia, non si aveva un modello a cui fare riferimento, mancava l'esperienza ed anche le conoscenze tecniche erano alquanto approssimate. Insomma, per dirla in breve, le immagini che venivano scattate dai soci non soddisfacevano nessuno. A questo punto si ritenne molto importante, anzi quasi indispensabile, conoscere il lavoro di altri fotoamatori per cercare di ovviare alle carenze di composizione e di lettura che via via si manifestavano. Nel 1983 venne così bandito il 1° Concorso nazionale di fotografia che vide la partecipazione di 107 concorrenti per un totale di 641 opere. Fu quello il primo vero approccio con la fotografia amatoriale extra comunale. Venne poi stabilito di dare cadenza biennale all'iniziativa e, nel 1987, venne chiesto, per la prima volta, il patrocinio FIAF. Per l'organizzazione, nel 1991, del 5° Concorso è stata conferita, da parte della FIAF, la menzione d'onore.

Contestualmente al 5° concorso e per cercare di diffondere, tra i giovani, l'amore per la fotografia, è stato bandito, con successo, un concorso fotografico tra gli alunni delle scuole medie.

I soci hanno altresì promosso, nell'ambito delle loro attività, lavori di ricerca sulla gente del posto e sulle occupazioni manuali ed artigianali della zona, hanno collaborato con l'Amministrazione comunale per la riproduzione di vecchie cartoline e vecchie immagini i cui ingrandimenti sono ora depositati nell'archivio civico, hanno organizzato mostre fotografiche in occasione di particolari manifestazioni, hanno curato proiezioni collettive di diapositive nella piazza del paese nonché nei locali del Photo Club, hanno eseguito ed eseguono i servizi fotografici di tutti gli incontri interni della squadra di calcio locale in collaborazione con la Gazzetta di Reggio.

Recentemente alcuni di essi hanno partecipato al Laboratorio Fotografico tenuto da John Davies avente per tema "Linea di confine della provincia di Reggio Emilia".

La loro attività, quindi, oltre che rivolta alla partecipazione ai concorsi (dove alcuni di essi, oltre alla pura e semplice accettazione, riescono anche ad ottenere qualche riconoscimento), comprende varie diversificazioni nell'intento, malcelato, di contribuire alla divulgazione di questa bellissima passione.

Non si può sapere se, in futuro, i soci del Photo Club 2 saranno ancora in grado di svolgere un'attività così intensa. Si spera che altri appassionati vadano ad infoltire le fila degli attuali soci che non sono propriamente numerosi, ma si potrebbero definire "i soliti quattro gatti".



testo di MARCELLO CAPPELLI

Caleidoscopio di "Proposta 80"



Giugno è stato un mese di fuoco per i locali del Centro Culturale della Banca d'Italia (uno dei pochissimi e degni spazi espositivi accessibili nella capitale) che ospitano successivamente ben tre mostre fotografiche di altrettanti circoli FIAF.

La serie è stata aperta il 2 giugno con il G.F.R. Proposta '80 (a cui ha fatto seguito L'Immagine e il Cangiallo'), con "CALEIDOSCOPIO": mostra così intitolata come un gioco per vedere le 100 opere di 15 autori del club secondo i loro occhi e quelli dei visitatori. Forse meglio di qualunque parola per definire la mostra sono i due versi del poeta G. Ungaretti che Placidoli ha scelto come base del suo raffinatissimo lavoro a colori:

*"Si sta come d'autunno
sugli alberi le foglie"*

Da ormai dodici anni il gruppo organizza mostre collettive e in questo arco di tempo abbiamo visto molte foglie crescere (attualmente M.L. Beccia, M. Brandi, F. Donnini) altre foglie maturare (G. Del Savio, M. Motta, F. La Nunziata, R. Romano) tante altre cadere (...omissis...).

Un gruppo, questo di Proposta '80, in eterno dinamico divenire su uno standard di ricerca e di produzione ottimale, sempre in piena libertà, sempre nel rispetto della sensibilità e delle tendenze di ciascuno.

La bella sala espositiva era dominata da pannelli destinati ai vari autori, suddivisi in tre sezioni, così come tre sono gli specchi di un caleidoscopio, ma integrantesi in una sinfonia di soggetti, esternati in modo eccellente. Doveroso citare gli altri valenti espositori (tutti FIAF) oltre quelli già sopra menzionati: F. Belli, M. Boccabella, M. Cristoferi, L. Governa, L. Mazzilli, G. Prospero, D. Rocchetti.

Caldi quindi gli apprezzamenti dei numerosi visitatori, amici ed estimatori degli autori, ma anche della "crema" laziale FIAF, tra cui il Delegato Regionale Germano Lucci (assente giustificato il Delegato Provinciale Roberto Zuccalà ad Hong Kong per lavoro), molti presidenti e soci di circoli romani e non romani. Ottimo il catalogo della mostra.

Il solito successo, oserei dire. Così come da dodici anni ci ha abituato l'attività seria e costante nonché il pregevole livello artistico di tutti i fotografi vecchi e nuovi di Proposta '80.

Trittico di mostre "Caravella d'argento"

Domenica 17 maggio si è svolto a Pegli (GE) il primo dei tre incontri organizzati dal C.F. 36° Fotogramma nell'ambito delle manifestazioni delle "Colombiadi '92", ed infatti ai tre incontri sono stati assegnati i nomi delle tre caravelle di Colombo: la Nina, la Pinta e la S. Maria.

La prima mostra, "Nina" (Patr. FIAF C4/92), è stata quella della Società Fotografica Subalpina di Torino su "Le 4 stagioni" a confronto con una mostra antologica collettiva del C.F. 36° Fotogramma.

Splendida le sede espositiva, ariosa, luminosa e situata in posizione strategica sulla passeggiata lungomare, onde favorire la massima affluenza di pubblico. Il numeroso gruppo dei Subalpini, insieme ad un gruppetto di soci de Il Cupolone di Firenze arrivati con il Presidente Bronconi, hanno avuto un'accoglienza più calorosa... del calore atmosferico (36° all'ombra): oltre alla Caravella in filigrana d'argento, a targhe e medaglie, e a pacchi di pellicole fotografiche offerti dalla 3M Italia, c'è stato un ricchissimo ed apprezzatissimo buffet preparato dalle signore del 36° Fotogramma.

I prossimi incontri, sempre a Pegli: "Pinta" dal 2 al 4 ottobre con il Gruppo Alpha International (Belgio); "S. Maria" dal 18 al 20 dicembre con il G.F. Il Cupolone di Firenze.

GLAUCO PIERRI



Berti Alberto, uno dei soci più attivi del Foto Cine Club Forlì, tesserato FIAF 16424, è l'autore della foto scelta per il manifesto della giornata mondiale dei malati di lebbra, che verrà diffuso in Italia e all'estero per promuovere la raccolta di fondi necessari per combattere la malattia.



La Casina Pompeiana, sita nella Villa Comunale di Napoli, ha ospitato dal 5 al 15 Giugno la III° rassegna intitolata "Attraverso l'obiettivo", organizzata dal Centro Fotografico Napoletano.

Quest'anno, alle foto di alcuni soci del CFN, sono state affiancate opere di Maestri della Fotografia quali Ken Dany, Fulvio Merlak ed Enzo Rosamilia.

Di Ken Dany, direttore artistico e conservatore dell'omonimo Museo di Fotografia Contemporanea di Brescia, abbiamo ammirato una teoria di volti giovanili in b/n di grande impatto visivo.

Particolarmente efficaci le geometrie di Fulvio Merlak (Presidente del Circolo Fotografico Fincantieri di Trieste ed inserito nell'organigramma della FIAF sia nel Dipartimento Attività Culturali che nel Settore Sviluppo Tematiche Speciali) nelle cui immagini sono spesso inserite opportune "note" di rosso.

Enzo Rosamilia, invece, ha presentato una serie di suggestive elaborazioni, stampate su carta, di Amalfi.

Delicati e suggestivi i nudi di Alessandro Persico il cui stile è decisamente valido così come quello di Roberto Buoninconti - da anni a livelli elevati - che ha elaborato immagini dal gradevole senso estetico.

Ardite ed interessanti le composizioni di Maurizio Schiattarella.

Deliziosi i b/n di Dino Pigliasco, del quale un elaborato ci ha richiamato alla mente una visione onirica di Salvator Dalì.

Splendidi ed esaltanti per lo stile artistico e la tecnica i b/n di Gianni Biccari, che - tra l'altro - sta collaborando alla pubblicazione "LE STRADE DI NAPOLI", settimanalmente in edicola per i tipi della Newton Compton Editori. Decisamente valido il b/n di Vera Maone in continua evoluzione tecnica.

Di grande suggestione emotiva le immagini in b/n di Agnese Micheluzzi, giovane e valida socia del CFN dal roseo avvenire fotografico.

In conclusione una mostra di alto livello, ben organizzata, della quale sarebbe stato opportuno stampare il catalogo per permettere a chi non l'ha potuta vedere di ammirarla, a chi l'ha visitata di rivivere quell'emozione nel tempo.

PIERO BORGIO
Delegato Fiaf Napoli

• OCCHI CHIUSI E OCCHI APERTI

Ho letto da qualche parte che esistono due modi profondamente diversi di sognare: sognare a occhi chiusi e sognare a occhi aperti.

Sognare a occhi chiusi - restiamo nel nostro orticello - significa vedere Associazioni e Soci aumentare in numero, qualità, impegno, risultati, convinti dalla validità delle nostre proposte.

Sognare a occhi chiusi significa vedere la fotografia FIAF diventare, nella professionalità di chi la pratica, possibilità concreta di comunicare emozioni e testimonianze del presente, premesse e speranze del futuro.

Sognare a occhi chiusi è, in definitiva, sperare che avvengano certe cose che altri, comunque, faranno avvenire.

Sognare a occhi aperti significa invece vedere come noi facciamo accadere le cose.

Fatti che cambiano e modificano situazioni esistenti, realizzano nuove intenzioni e vecchie promesse; nel sogno a occhi aperti si concretizza, in definitiva, il concetto del "fare". Guardiamoci dentro con pacata obiettività: non aumentano le adesioni di Circoli e Soci, aumentano invece apatia e indifferenza, non si placa una certa animosità fra le persone che presiedono la nostra vita associativa. Le domande arrivano come logica conseguenza: Circoli e Soci non aumentano perché non sono a misura FIAF o perché la FIAF non è a misura loro, l'indifferenza cresce perché la fotografia non interessa più o perché la fotografia FIAF non tiene il passo della Fotografia, i problemi della vita associativa non si placano perché troppo difficili da risolvere o perché le persone mostrano eccessiva resistenza a calarsi nelle motivazioni altrui?

Io non ho risposte adeguate che, tra l'altro, come DAC, nemmeno mi competono.

Però, incominciando un sogno a occhi aperti, vorrei vedere concretizzarsi proprio nell'azione del DAC i primi segni di rilancio della FIAF che verrà.

Tutto ciò perché noi DAC siamo i più fortunati.

Visite ai Circoli, presenza alle manifestazioni più importanti, premiazioni, giri di documenti, patrocini, conti e numeri che devono tornare, contatti fra i Circoli e Segreteria, lamentele, incomprensioni: ecco un campionario dei problemi che gli amici Delegati Provinciali e Regionali devono affrontare ogni giorno.

La nostra funzione principale resta invece quella di essere un servizio, un "valore aggiunto" che i Delegati possano presentare - speriamo in credito - nel grande libro della FIAF. Guai allora, ripeto, se il sogno a occhi aperti non dovesse cominciare da noi.

• I PROSSIMI IMPEGNI

Al Congresso di Bagnacavallo, durante incontri ufficiali o spontanei, abbiamo ritrovato la voglia di discutere e fare progetti. Una cosa buona. Ecco i progetti principali.

* Organizzazione di un incontro programmatico, una "Due giorni DAC", con tutti i Settori impegnati in consuntivi, relazioni, proposte. Non ancora decisi data e luogo, deciso invece il tema del Convegno che sarà "I Fotografi del nostro tempo alla scoperta della FIAF", con il trasparente obiettivo di aumentare, migliorare, far meglio conoscere il "pacchetto" dei servizi DAC a disposizione di tutti.

* Libro FIAF sulla lettura e valutazione dell'immagine fotografica. Abbiamo trovato gli Autori che scriveranno il volumetto: otto voci diverse per lo stesso, affascinante argomento. Ricordo agli "scriventi" che le bozze vanno consegnate entro fine anno, l'appuntamento con i lettori è per il prossimo Congresso.

• E LE ALTRE COSE?

Ci siamo però dimenticati che a Bagnacavallo, nella Relazione DAC, ho chiesto altri aiuti. Aiuti che, puntualmente, non mi sono arrivati.

Almeno due sono improrogabili:

* Tante notizie brevi e stimolanti, da inviarmi in continuazione, per una Pagina DAC più snella e frizzante, da leggere in un fiato.

* Amici disposti a collaborare a vario titolo per preparare Workshop FIAF sugli argomenti "Paesaggio" e "Reportage".

• COME SARÀ LA FIAF DI DOMANI

Al termine di questa riflessione estiva troppo lunga, fra sogni a occhi aperti e sogni a occhi chiusi, bisogna trovare una risposta seria alla domanda ricorrente in questi tempi inquieti:

"Come sarà la FIAF di domani?"

Mi viene in aiuto, anche in questo caso, un pensiero letto da qualche altra parte, un po' retorico se volete, ma pieno di verificabile verità: "Come noi oggi, con il nostro impegno, tutti insieme, scegliamo che sia"

SERGIO MAGNI

PAGINA DAC

continua da pag. 9

Difetti? Quando una fotografia racconta che difetti può avere?

4) PERCEZIONI (1992) di Fabio BECONCINI

La natura morta è il tema più pittorico che la fotografia possa svolgere. La ricerca è compositiva e si addentra negli accostamenti delle forme e nell'armonia dei colori. È difficile restare nella fotografia. Beconcini ci è riuscito con i tenui accostamenti dei colori, con lo sfumare delle forme.

Difetti? Ci sono?

5) COMACCHIO E LA SUA GENTE (1992) di Vanni CALANCA

Il fotografo fa spesso degli incontri piacevoli perché, in genere, sa riconoscere i soggetti che gli sono congeniali. Trasformarli in personaggi vivi e convincenti, in attori del palcoscenico che si chiama strada o borgo o vico e far loro interpretare la "fotografia" che vogliamo realizzare non è da tutti.

È sicuramente da Vanni Calanca. Le sue foto ormai sono uno "stile". Questo ha saputo creare tra il faccione simpatico e la nebbia incombente della laguna veneta una buona intesa. Compositivamente l'immagine dà spazio al personaggio e all'ambiente in modo proporzionato.

Difetti? Forse la sfocatura della strada accentua in lontananza un effetto di scenario pittorico. Ma può essere anche un pregio.

SERGIO MAGNI

GIORGIO TANI

MOSTRE DA VISITARE

DATA	LUOGO	AUTORE	TITOLO	ORARIO	VARIE
Dal 1/08 al 31/12 1992	Foto Amatori Brisighellesi c/o Holl "Gigole" Piazza Carducci, 5 BRISIGHELLA	Roberto PEDERZOLI	Personale		stampe a colori
Dal 8/08 al 16/08 1992	F.C. Etruria c/o Palazzo Ferretti CORTONA	BOLONDI - FARRI FONTANA - GRECI	"Un'America, 4 Americhe"		Patr. M6/92
Dal 16/08 al 31/08 1992	Aternum Fotoamatori Abruzzesi c/o Taverna del Teatro S. ANGELO (PE)	Candido BALDACCHINO	Frammenti di carta		stampe a colori
Dal 20/08 al 30/08 1992	C.F. Nosside Via V. Veneto, 5 POLISTENA (RC)	G.B. PELUFFO	Varigotti (paesaggio ligure)		stampe a colori Mostra Cirmof
Dal 24/08 al 13/09 1992	C.F. Veronese c/o Caffè Porta Leona Via Leoni, 7 VERONA	Bianca RESI	Forma e colori		stampe a colori
Dal 29/08 al 25/09 1992	G.F. Il Ponte c/o Fotoristoro Via L. Da Vinci PONTE LAMBRO (CO)	F. BISSOLA	Personale		
Dal 29/08 al 27/09 1992	Photo Club 2 c/o Circolo Culturale San Benedetto BRESCELLO	Collettiva dei Soci	10° Anniversario del Club		stampe B/N e colori
Dal 30/08 al 19/09 1992	Ass. Fot. Città Giardino c/o Fotogalleria Caffè Gusmaroli Via C. Ferrini, 75 PAVIA	Siro CANTINI	Colore è ...		stampe B/N con interventi di colore Mostra Cirmof
Mese di Settembre 1992	Fotogalleria Nuova Immagine Via Bassano del Grappa RAVENNA	Jorio AMADEI	Personale		stampe varie
Mese di Settembre 1992	C.F.A. Cotignola c/o Dina's Bar Via Ponte Pietra COTIGNOLA	Battista LANDI	Il mio bianco nero		stampe B/N
Dal 1/09 al 15/09 1992	Aternum Fotoamatori Abruzzesi c/o Taverna del Teatro S. ANGELO (PE)	Santo MONGIOI	Murales e...	17.00-24.00	stampe a colori
Dal 1/09 al 18/09 1992	Fotogalleria FIAF c/o Bar Vanessa Via Panfilia, 70 RAVENNA	Edmondo PENAZZI	I colori del sogno		stampe a colori
Dal 1/09 al 30/09 1992	C.F. Pisano c/o L'angolo di Borgo G. Allegrini Borgo Stretto, 47 PISA	Massimo BOLOGNINI	Personale		
Dal 1/09 al 30/09 1992	F.C. Marostica Spazio Espositivo Dolce Photo Piazza Castello, 3 MAROSTICA	Enric PAMIES	Paesaggi		n. 30 stampe B/N Virate seppia Mostra Cirmof
Dal 4/09 al 13/09 1992	C.F. La Tendina c/o Sale Espositive di Porta Ferrara PIEVE DI CENTO	3° Mostra Internazionale	Collettiva di circoli a invito		stampe varie
Dal 5/09 al 13/09 1992	Photo 35 c/o Salone della Loggia S. Sebastiano OVADA	Collettiva dei Soci	Ritratti e linee		n. 100 stampe B/N e colori
Dal 5/09 al 14/09 1992	C.F.C. Valle Sabbia c/o Teatro Comunale VOBARNO (BS)	Collettiva Soci C.F.C. Valle Sabbia	"Vobarno ever queen"	15.00-22.00	n. 40 stampe colori
Dal 5/09 al 25/09 1992	C.F. Veronese c/o Caffè Porta Leona Via Leoni, 7 VERONA	Candido BALDACCHINO	Ricerca urbana		n. 30 stampe colori
Dal 6/09 al 5/10 1992	C.F. L'Obiettivo c/o Kursaal Margherita VARAZZE	Ambrogio NEGRI	Viaggio in Italia		stampe B/N Mostra Cirmof
Dal 16/09 al 30/09 1992	C.F. Ideavisiva c/o Cinema Puccini Piazza Puccini FIRENZE	Franco OLIVETTI	Ombre		stampe a colori Mostra Cirmof
Dal 16/09 al 30/09 1992	Aternum Fotoamatori Abruzzesi c/o Taverna del Teatro S. ANGELO (PE)	Mirella LAURA di Pescara	Obiettivo donna	17.00-24.00	stampe a colori
Dal 19/09 al 9/10 1992	Fotogalleria FIAF c/o Bar Vanessa Via Panfilia, 70 RAVENNA	Riccardo BUSI	Natura		stampe a colori

ATTENZIONE!

I fotoamatori e i circoli che invieranno notizie alla rubrica «Mostre da visitare» sono pregati di completarle, segnalando oltre alla data e al titolo, il formato e il numero delle immagini.

Cura questa rubrica il Sig. Leopoldo Banchi.

Si prega inviare notizia della mostra da visitare con anticipo di almeno 2 mesi dalla data di esposizione al seguente indirizzo:
 Redazione de IL FOTOAMATORE - rubrica "MOSTRE DA VISITARE" - C.P. 40 - 50013 CAMPI BISENZIO
 È gradita una foto anche in piccolo formato relativa alla mostra.

«IL CONCORSARO»

Per la rubrica «Il Concorsaro» e «Mostre ed Esposizioni da visitare» inviare le notizie a: Vannino Santini - Via Bucherelli, 28 - 50053 EMPOLI (Tel. 0571/710870)

CONCORSI NAZIONALI

Termine di presentazione	Patrocinio F.I.A.F.	Manifestazione	Sez.	Quota	Indirizzo	Giuria
23.08.92		1° Concorso Fotografico Nazionale Monte Beigua	CLP DIA		Provincia di Savona Ufficio Parchi 1° Concorso «Monte Beigua» Via Sormano, 12 27100 SAVONA	
27.08.92	92G1	Concorso Fotografico Nazionale "La vite e il vino della tua regione, messaggio di arte e di pace"	B/N CLP	15.000 Soci Fiaf 12.000	Gruppo Fotografico "Lo scambio" Cas. Postale 34071 CORMONS (GO)	Assirelli - Bernini - Merlak Santarosse - Viola
03.09.92	92V11	1° Concorso Fotografico Nazionale «Terrazza in via Crociferi» + Tema: «L'immaginario mediterraneo: Tradizioni, costumi, popoli»	B/N CLP DIA	10.000	Etsi - Cisl Via Crociferi, 48 CATANIA	Andreoni - Rubino Di Guardo - Mongioi - Nicotra
05.09.92	92D3 Internaz.	8° Concorso Internazionale di Fotografia "Il campanone d'oro"	B/N CLP	9.000 12.000 Soci Fiaf 8.000 10.000	Centro Turistico Giovanile Sezione Fotografica Via Novelli, 5 24100 BERGAMO	Ghigo - Reimoldo - Magni Merisio - Monari
08.09.92		3° Concorso Fotografico Nazionale Trofeo Porta Adriana	B/N CLP	12.000	Hobby Fotoclub c/o Landi Battista Via del Mugello, 4 48100 RAVENNA	Visani - Bertuzzi - Righi Maggio - Ruffini
09.09.92		1° Concorso Fotografico Nazionale Città di San Vincenzo + Tema obbligato: "Aspetti e vita di San Vincenzo"	CLP DIA	12.000	Ente Valorizzazione San Vincenzo c/o Ufficio I.A.T. Via B. Alliata, 2 57027 SAN VINCENZO (LI)	G. Seghetti - L. Seghetti Ribechini - Polloni - Mazzoni Del Ghianda
11.09.92	92M13	24° Trucolo d'oro	B/N CLP DIA	15.000	3 C C.P. 31 56021 CASCINA (PI)	Barsotti - Gambicorti Gandolfi - Ghidoni - Rubboli
16.09.92		Obiettivo Fucecchio 1992 + Tema: "Obiettivo Fucecchio"	B/N CLP DIA	13.000	Informagiovani P.zza V. Veneto, 4 50054 FUCECCHIO (FI)	
17.09.92	92H4 Internaz.	"La quercia d'oro" 4° Concorso Fotografico Internaz. Biennale 1992	B/N CLP DIA	18.000	C.F.C. A1-22 Casella Postale CAMPOGALLIANO (MO)	Caffagni - Ghidoni - Ghigo Giarda - Orsi
19.09.92	92X4	Fiap Kodak Award 1992-1993 Selezione Italiana Fiaf	stampe DIA	10.000	Fiap Kodak Award c/o Circolo Fotografico Arno Via Fabbrini, 46 50063 FIGLINE VALDARNO (FI)	Croce - Ghidoni - Ghigo Millozzi - Monchi

Attenzione: per le quote è opportuno segnalare trattarsi il primo valore riferito ad una sezione - il secondo a due sezioni - il terzo a tre sezioni

SALONI INTERNAZIONALI

Termine di presentazione	Patrocinio F.I.A.P.	Manifestazione	Sez.	Quota	Indirizzo
21.08.92	92/75	Chamber of Geological Engineers International Exhibition + Tema: Natura	B/N CLP DIA	5. = US \$ x sez.	Chamber of Geolog. Eng. of Turkey Yenisehir, Bayindir Sokak 7/1 06410 Ankara - TURKEY
22.08.92	92/65	Southwest International Exhibition of Photography Temi: + Natura + Fotogiornalismo	DIA	6. = US \$	Southern Cal. Ass. of Camera Clubs c/o William E. Black 6565 Mira Vista Lane San Diego, CA 92120 3229 USA
31.08.92	92/103	56e Salon International de Arte Fotografico + Natura per DIA + Fotogiornalismo per DIA	B/N CLP DIA	7. = US \$	Fotoclub Argentino Casilla De Correo, 1380 1000 Buenos Aires - ARGENTINA
02.09.92	92/105	2nd International Slide Exhibition of Hyderabad	DIA		Rajan's School of Photography 11.4-650/15/6; 2nd Floor Mendi Building 500 004 Hyderabad - INDIA
05.09.92	92/102	"Il campanone d'oro" 8° Concorso Internazionale di Fotografia	B/N CLP	9.000 12.000 Soci Fiaf 8.000 10.000	Centro Turistico Giovanile Sezione Fotografica Via Novelli, 5 24100 BERGAMO
07.09.92	92/57	13th International Colour Slide Exhibition + Tema: Natura	DIA	7. = US \$	Notern Counties Photographic Fed. Mrs. J.H. Black 15 Southlands Tynemouth, Tyne & Wear N. E. 30 2QS - G.B.
10.09.92	92/50	7. Internationales Fotowettbewerb Umweltschutz	B/N CLP DIA	5. = US \$	Jász kun Fotóklub PF. 198 H - 5001 Szolnok - HUNGARY
10.09.92	92/80	9e Salon International d'Art Photographique	B/N CLP DIA	7. = US \$ x sez.	Mr. Alan Gereec 6 - Rue de la Colline F - 29800 Landernau - FRANCE

**Subito
a casa tua, tutto
il meglio
per fare
click!**

ABC pubblicità

DALLA PIU' ACCREDITATA
ORGANIZZAZIONE DI
VENDITA PER
CORRISPONDENZA.

IL FOTOAMATORE
DISTRIBUTORE EUROPEO DI ARTICOLI FOTO & VIDEO

L'estate fa click.
E tu?

TUTTO
A PREZZI
IMBATTIBILI

200.000
COPIE

REVISTA TECNICA
DI FOTOGRAFIA
LA PIU' SICURA
GUIDA ALL'ACQUISTO

VENDITA PER
CORRISPONDENZA
FABBRICA / PISA
TEL. 0587 697147
FAX 0587 697129
LIVORNO 50134Z

**ESTATE
AUTUNNO
1992**

Nikon
Canon
MINOLTA
PENTAX
YASHICA
CONTAX
Leica
HASSELBLAD
OLYMPUS
Vivitar
SIGMA
Metz
SONY
PHILIPS

**52 PAGINE
A COLORI**

**TUTTE LE
NOVITA' '92**

**3.000 ARTICOLI
FOTO & VIDEO**

**PREZZI
IMBATTIBILI!**

**E' GRATIS
richiedetelo subito**

IL FOTOAMATORE

DISTRIBUTORE EUROPEO DI ARTICOLI FOTO & VIDEO

VENDITA PER CORRISPONDENZA

VIA DI MEZZO, 67 - 56030 FABBRICA (PI)

T. 0587-697147 - FAX 0587-697129

NUMEROVERDE
1678 - 69035

SOLO PER ORDINI

VENDITA DIRETTA:

- PISA
- PONTEDERA
- LIVORNO

- REGISTRAZIONE
TRIBUNALE DI PISA
N° 15/1988
- CAMERA DI COMMERCIO
DI PISA
N° 7954/1981